

la sinistra per Gualdo

Per l'alternativa popolare, civile e di sinistra. Blog di Gianluca Graciolini.

IL SINDACO È INQUIETANTE? FACCIAMOLO CADERE INSIEME, DA SUBITO.



TARES, QUATTRO MESI DI STANGATE. ECCO IL BILANCIO AMMAZZAGUALDO BIS.



EX CONSORZIO. INCIUCIO PER LA SPECULAZIONE IMMOBILIARE, LA RENDITA E L'ENNESIMO CENTRO COMMERCIALE.



ALBERGO DIFFUSO? MODELLI INESISTENTI DA ESPORTARE E CHIACCHIERONI DA IMPORTARE.

DOMENICA 4 AGOSTO 2013

DISOCCUPAZIONE KILLER. AUMENTANO I SUICIDI



Uno studio di Link lab: nel primo semestre 76 casi per motivi economici; dal 2012 a oggi si quota 165. Il triste primato va ancora agli imprenditori, ma aumentano gli episodi tra i disoccupati, triplicati nella fascia d'età 35-44 anni
di rassegna.it

Non c'è mai un solo motivo alla base di un gesto estremo come il suicidio. Ma i dati emersi in uno studio di Link Lab (il centro studi della Link Campus University) rilanciano l'allarme su un tema così presente nelle cronache: dal 2012 a oggi ci sono stati 165 suicidi per motivi economici, 76 nel primo semestre dell'anno. "Persone che hanno deciso di rinunciare alla propria vita - schiacciati dal peso delle difficoltà economiche o dall'incapacità di guardare a un futuro senza un lavoro - un terzo dei suicidi si è verificato nel mese di aprile con 24 casi".

"Nei mesi successivi - prosegue nella sua analisi il direttore di Link Lab - probabilmente a causa della diminuzione delle dosi di fiducia degli italiani nei confronti del nuovo governo e delle politiche economiche per il rilancio del Paese, il numero dei suicidi ha conosciuto una diminuzione. Purtroppo i recenti casi di cronaca e gli ultimi drammatici dati sulla disoccupazione presentano un quadro preoccupante e i suicidi per crisi economica continuano a essere un fenomeno serio e preoccupante".

Cresce, e di molto, il numero dei disoccupati suicidi. "Nel primo semestre del 2013 - sostiene il direttore di Link Lab - sono aumentati notevolmente: si pensi che sono già 29 i suicidi tra i disoccupati senza lavoro nei sei mesi del 2013 contro i 18 registrati nello stesso periodo lo scorso anno e i complessivi 76 del primo semestre dell'intero 2012. Si tratta di un quadro preoccupante - continua il direttore - che rappresenta un'immagine drammatica delle difficoltà legate alla crisi economica in cui versa il Paese. Debiti, fallimenti, licenziamenti, paura per il futuro, rassegnazione, hanno già portato al gesto estremo decine e



**PENSILINE FOTOVOLTAICHE.
L'INAUGURAZIONE DELLE MUTANDE.**



**SPESE DI PROPAGANDA. LA GIUNTA
MORRONI HA LA CODA DI PAGLIA?**



**PERCHÉ A GUALDO È COSÌ DIFFICILE BERE
ACQUA PUBBLICA?**



**"NUOVA" FLAMINIA. MA CHE C'È DA
FESTEGGIARE?**



**LA BEFFA DELLA FABER: PRIMA ESUBERI,
POI ASSUNZIONI INTERINALI USA E GETTA.**

di imprenditori e oggi fanno vittime in maniera sempre più evidente anche tra i disoccupati". Nel complesso, il numero dei suicidi tra gli imprenditori resta il più alto: 34 nei primi sei mesi dell'anno, 83 dall'inizio del 2012 a oggi i titolari d'azienda che, più esposti all'andamento negativo del mercato e dell'economia, hanno scelto di rinunciare alla propria vita ritenendo insormontabili le difficoltà e le problematiche legate alla crisi.

Altro dato che deve far riflettere: si abbassa l'età media delle vittime. Nel primo semestre un su quattro ha un'età compresa tra i 35 e i 44 anni. Se nello stesso periodo del 2012 le vittime di suicidio con età compresa tra 35 e 44 anni rappresentavano il 9,4% dei suicidi, in quello concluso la percentuale sale addirittura al 23,7%. Sono infatti 18 i casi registrati contro i sei dei sei mesi dello scorso anno. In altre parole, il numero delle "giovani" vittime di suicidio per motivi economici è triplicato nell'arco di un solo anno. L'incidenza più alta dei suicidi permarrà nonostante, tra i 45-54enni e i 55-64enni (31,6%).

Quanto ai territori, nel primo semestre il numero più alto di suicidi si registra ancora una volta nel Nord-Est con 21 casi a fronte dei 17 dell'anno scorso. Cresce sensibilmente, invece, il numero di suicidi nell'area Nord-Ovest: sono infatti 17 gli episodi contro i sette del primo semestre del 2012. A seguire il Sud, con 12 e le Isole con nove. Preoccupante è anche il secondo trimestre del 2013 hanno provato a togliersi la vita per motivazioni economiche. In 22 i casi nei primi sei mesi del 2013.

Ma è proprio il dato relativo ai tentati suicidi a descrivere uno scenario minaccioso. "Se si continua a registrare al Sud il tasso dei suicidi per crisi economica è sempre stato più alto rispetto alla media nazionale, desta preoccupazione il fatto che, rispetto a solo un anno fa, i tentati suicidi nelle regioni meridionali siano passati da un solo caso a ben otto tragici tentativi". Anche nelle regioni insulari vale una simile considerazione: quattro casi rispetto al caso singolo registrato nel primo semestre 2012. L'aumento si registra pure nelle regioni del Centro, dove da gennaio a oggi si sono verificati ben cinque casi".

"I dati indicano quindi – conclude il direttore di Link Lab – una storica e significativa inversione di tendenza della mortalità per suicidio nelle regioni meridionali, sottolineando ancora una volta la tragedia umana che si sta consumando nel nostro Paese e a cui è necessario prestare la massima attenzione affinché anche quei tentativi di porre fine alla propria vita non si trasformino in drammi".

Publicato da la sinistra per Gualdo a 00:18



Nessun commento:

Posta un commento

Inserisci il tuo commento...

Commenta come: Account Google

Pubblica

Anteprima

[Post più recente](#)

[Home page](#)

[Post più vecchi](#)

Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)